

Fenomenologia
di Vannacci

David Allegranti

GROSSETO

Abbonamento
online

Primo mese a 1 €



Squalo ...

Molestata a Fi...

Tommaso Par...

Carabiniere agg...

Zibald...

Morta in osp...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

[Home](#) [Grosseto](#) [Cronaca](#) [Associazioni critiche: "Grave errore tagliare gli alberi lungo il fiume"](#)

Associazioni critiche: "Grave errore tagliare gli alberi lungo il fiume"

'Italia Nostra', 'Wwf' e 'Forum ambientalista' chiedono lo stop "Mancano le valutazioni che invece la legge rende obbligatorie".



Gli ambientalisti contestano la decisione di far tagliare gli alberi lungo l'Ombrone

PER APPROFONDIRE:**ARTICOLO:** Piano del verde, regolamento vecchio**ARTICOLO:** "Tagliati i fichi secolari di Rio Buti". Il Consorzio di bonifica: "Regolare"**ARTICOLO:** Pisa, abbattuti i pini dietro il palazzo del tribunale. Proteste del quartiere

Acquista il giornale





Ricevi le notizie de La Nazione su Google

Seguici

Un chilometro di bosco è già stato abbattuto in località Voltina, sulla sponda destra dell'**Ombrone**. Ma secondo Italia Nostra, Wwf Maremma e Forum Ambientalista, quello che sta accadendo è solo l'inizio di un intervento ben più esteso: oltre 17 chilometri di vegetazione ripariale potrebbero essere cancellati, con gravi conseguenze per l'ambiente e la **biodiversità**. Le associazioni denunciano un progetto che definiscono "speculativo", mascherato da operazione forestale, ma – sostengono gli ambientalisti – motivato in realtà da interessi economici legati alla produzione di **biomassa**. Nel mirino c'è la società che ha ottenuto autorizzazioni per il taglio di pioppi bianchi, olmi e salici: specie autoctone, di alto valore ecologico, che hanno dato vita nel corso di cinquant'anni a un raro bosco di alto fusto. "Gli alberi – dicono le associazioni –, molti dei quali secolari, costituiscono un habitat prezioso, rifugio per aironi, picchi, mammiferi e insetti impollinatori. Eppure, stanno per essere ridotti in tronchi destinati al combustibile".

Le associazioni contestano la legittimità del progetto su diversi fronti. Innanzitutto l'assenza di una Valutazione di Incidenza Ambientale ('Vinca'), obbligatoria secondo la normativa per interventi che interessano aree connesse a siti Natura 2000. Il tratto dell'Ombrone coinvolto, infatti, rappresenta un vero e proprio corridoio ecologico tra ambienti protetti e riserve naturali. Non solo: l'area è oggetto di monitoraggi scientifici finanziati dal Pnrr con il progetto "Maremma Natura", promosso dal Cnr, che ha già documentato l'elevato valore ambientale del sito. L'operazione appare ancora più controversa considerando che il tratto fluviale in questione non presenta criticità idrauliche: le golene sono ampie, gli argini stabili e non ci sono insediamenti a rischio. Il Consorzio di Bonifica, responsabile per legge degli interventi legati alla sicurezza idraulica, non è mai intervenuto nell'area. Le associazioni ambientaliste spiegano che l'atto autorizzatorio del taglio in località Voltina (Determina dell'Unione dei Comuni Colline



Acquista il giornale



manutenzione idrauliche che per legge devono essere fatte dai Consorzi di Bonifica laddove c'è un effettivo rischio idraulico, e di fatto autorizza un taglio praticamente a raso dove "a nostro avviso – dicono – è presente bosco d'alto fusto di elevato valore ambientale". Altro aspetto critico riguarda i canoni di concessione demaniale, definiti "irrisori" dalle associazioni: si parla di poco più di 300 euro per ettari di patrimonio pubblico trasformati in profitto privato. Un'operazione che, secondo gli ambientalisti, viola lo spirito della legge regionale 30/2015 sulla tutela della vegetazione fluviale. Il rischio più grave, però, resta quello ambientale e paesaggistico: l'abbattimento degli alberi comprometterebbe non solo l'ecosistema, ma anche il progetto di espansione del Parco della Maremma, che mira a includere proprio quest'area tra quelle protette. "Bruciare pioppi secolari per produrre energia è un controsenso climatico e ambientale – denunciano Francesco Pratesi Italia Nostra, Luca Passalacqua di Wwf e Roberto Barocci Forum Ambientalista –. Non si può parlare di transizione ecologica mentre si distruggono alberi che assorbono CO2 e offrono servizi ecosistemici vitali".

Nicola Ciuffoletti
